



Lo stupro

Un crimine abietto.

Disamina criminologica dello stupro.

Riacciando il discorso alla prima parte del presente contributo, è bene esporre alcune caratteristiche generali criminologiche, che emergono con prevalenza nelle statistiche criminali, inerenti lo stupro.

Esse sono:

- a) sia lo stupratore che la vittima di solito non superano i venticinque anni di età;
- b) sovente lo stupratore è sposato o convive ed è quasi incapace di organizzare la vita familiare, motivo per il quale nella maggior parte dei casi ricorre all'alcool, fattore questo estremamente slatentizzante del potenziale criminogeno;
- c) chi stupra presenta un quoziente intellettuale inferiore alla media;
- d) il soggetto non è in grado di provare riguardo per il prossimo.

È anche interessante tracciare la sequenzialità della criminodinamica del sexual predator alla quale afferisce anche lo stupratore nello specifico.

Prima Fase: Condizione psico-fisica di normalità.

Seconda Fase: Intrusione di elementi e fattori di disturbo psichici (ad esempio traumi infantili).

Terza Fase: Stato psichico nel quale il soggetto si sente in diritto di agire per rivalsa.

Quarta Fase: Processo di distorsione cognitiva per il quale l'individuo inizia a non percepire negativamente un'eventuale aggressione sessuale.

Quinta Fase: Inizia ad elaborare fantasie devianti.

Sesta Fase: Il soggetto, all'acme della sua distorsione cognitiva, si convince della necessità della sua violenza e focalizza l'attenzione su una vittima.

Settima Fase: Contatto con la vittima.

Ottava Fase: Aggressione sessuale.

Nona Fase: Pseudo-razionalizzazione



della violenza commessa o negazione della stessa.

Naturalmente, è ovvio aggiungere che, per quanto possano essere interessanti queste ricostruzioni a carattere scientifico, sono di per sé poco utili nella vita quotidiana ai fini di una seria e concreta prevenzione, nei confronti di quello che è uno dei crimini più abietti che un uomo possa perpetrare nei confronti di una donna. Ragion per cui, si ritiene proficuo fornire dei consigli e delle avvertenze pratiche, che ogni donna deve porre in essere, al fine di prevenire il verificarsi dello stesso.

È opportuno, pertanto, seguire sempre questo elementare decalogo:

- a) non accettare mai appuntamenti con persone conosciute attraverso chat e/o social network (come facebook) in luoghi isolati, ma sempre in posti affollati come ad esempio un bar o un supermercato;
- b) non aprire mai la porta e far entrare individui sconosciuti che si presentano alla soglia di casa, sia pure mostrando

intenti caritatevoli, questo soprattutto se si è sole;

c) non ritenere mai di conoscere a fondo un individuo (con il quale magari si ha un rapporto per motivi di lavoro o di studio), tanto da escludere la possibilità di un'aggressione sessuale;

d) non fidarsi mai di nessuno quando si partecipa a feste organizzate, a maggior ragione quando vi è certezza della circolazione di alcool e sospetto di diffusione di droghe; in quei contesti non abbassare la guardia nemmeno nei confronti di chi è amico di vecchia data, ma che, per l'occasione, può essere sotto l'effetto di alcool e/o droga;

e) evitare di uscire da sola in gruppi dove la presenza di maschi è predominante o esclusiva, soprattutto a tarda ora;

f) cercare di non creare situazioni per le quali si è costretti a camminare sole soprattutto dopo la mezzanotte, magari perché si rientra tardi da lavoro o da un locale;

g) non attraversare mai parchi pubblici o giardini di sera tardi o di notte, sia pure per abbreviare di molto un tragitto;

h) quando si è da sole, non parcheggiare in orari insoliti nei mega-parcheggi sotterranei o sopraelevati;

i) camminare a passo deciso in luoghi potenzialmente pericolosi, preferibilmente parlando a cellulare o solo fingendo (è preferibile essere scippati del cellulare che aggrediti sessualmente);

j) avere sempre la possibilità di chiamare i numeri di emergenza (113, 112, 117), che si possono selezionare anche senza credito.

